



| METE - News in vetrina |

“VIGNA DI GABRI” DI DONNAFUGATA FESTEGGIA 25 ANNI

Donnafugata celebra i 25 anni del *Vigna di Gabri*. I fan potranno collezionare le bottiglie con le etichette dell'Anniversario: un'edizione speciale, da collezione, autografata da Gabriella, e che non sarà più riprodotta. Infine per celebrare questo compleanno, il Vigna di Gabri è stato imbottigliato anche nel formato Magnum (da 1,5 l), che maggiormente si presta a lunghi affinamenti.

Dal 1987 ad oggi non sono cambiate le scelte nella conduzione del vigneto e nelle tecniche di vinificazione: le rese in vigna si mantengono molto contenute, pari ad una bottiglia per pianta circa; resta la pratica dell'affinamento in vasca sulle fecce nobili, per l'85-90%, e un passaggio in barrique di rovere francese per la rimanente parte. Molto si è lavorato invece sul blend delle uve, partendo da studi sulle caratteristiche pedo-climatiche del cru: alla ricerca di una crescente complessità, è stato scelto di testare altre varietà bianche (Chardonnay, Sauvignon Blanc, Catarratto e Viogner), che hanno portato di anno in anno ad un rinnovamento del blend, pur mantenendo la dominante dell'Ansonica. Giacomo ha dedicato il vino a Gabriella e così il nome, ed oggi anche l'etichetta, raccontano la storia di questa donna innamorata del suo vigneto. Vigna di Gabri, non è un nome di fantasia, ma il nome di chi ha voluto questo vino credendo nell'avvolgente fragranza dei profumi dell'Ansonica.



Oggi il Vigna di Gabri è un vino fine ed elegante, dal bouquet intenso e complesso, tra cui spiccano note fruttate di mela e floreali di acacia, unite a sentori salmastri e minerali. Un vino che è al tempo delicato e persistente, come una donna gentile e determinata. L'obiettivo della longevità è stato raggiunto e confermato, di anno in anno, dalle degustazioni dello staff tecnico: un esempio di eccellenza è il Vigna di Gabri 1998, un vino ricco ed elegante in cui le note di pastafrolla si combinano perfettamente con una vena minerale ancora viva.

A Gabriella e Giacomo non sembra che sia passato un quarto di secolo. Celebrano questa tappa con i figli José e Antonio, che oggi gestiscono l'azienda e insieme brindano al futuro.